

Unione Campospinoso Albaredo

Provincia di Pavia

REGOLAMENTO

DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO

"UNA STRADA, UN DISTRETTO: LA VIA EMILIA TRA CASTEGGIO E BRONI"

**Approvato dall'Assemblea dell'Unione
con deliberazione n. 28 del 22.09.2010**

INDICE

Art. 1	Oggetto	pag. 3
Art. 2	Finalità	pag. 3
Art. 3	Funzioni di programmazione e gestione	pag. 3
Art. 4	Organi	pag. 3
Art. 5	Obiettivi degli organi	pag. 3
Art. 6	Assemblea	pag. 4
Art. 7	Funzionamento dell'Assemblea	pag. 4
Art. 8	Compiti dell'Assemblea	pag. 4
Art. 9	Comitato	pag. 5
Art. 10	Funzionamento del Comitato	pag. 5
Art. 11	Compiti del Comitato	pag. 5
Art. 12	Norme di rinvio	pag. 6

Art. 1 - Oggetto

Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto della legge e dello statuto comunale, le attribuzioni ed il funzionamento del Distretto del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia (approvato con Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa del 7 maggio 2009, n. 4504) denominato: "una strada, un Distretto: la via Emilia tra Casteggio e Broni" e di seguito semplicemente Distretto.

Il presente Regolamento è approvato da tutti i Consigli Comunali dei Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Distretto a valere sul Bando Regionale relativo al progetto strategico Distretto del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della Lombardia (ex d.g.r. 24 luglio 2008, n.8/7730), nonché dal Consiglio comunale del Comune di Stradella integrato nel Distretto con Decreto Dirigenziale n. 2141 del 8/3/2010.

Art. 2 - Finalità

Il presente regolamento è finalizzato a garantire l'operatività del Distretto attraverso l'individuazione e la disciplina di organismi rappresentativi di tutti i sottoscrittori dell'Accordo di Distretto, dotati di autonomia, funzionali alla gestione degli interventi progettati e nel contempo flessibili ed agili.

Art. 3 - Funzioni di programmazione e gestione

La programmazione e gestione del Distretto compete agli organismi individuati dal presente regolamento.

Gli organismi individuati dal presente regolamento si pongono, altresì, come elementi centripeti, aggreganti per pianificazioni d'area complementari, quali il turismo, l'artigianato, la rete delle infrastrutture ed i servizi, potendo diventare strumento funzionale a più ambiti e settori.

Art. 4 - Organi

Sono organi del Distretto:

1. **Assemblea**
2. **Comitato**

Art. 5 - Obiettivi degli organi

Gli obiettivi degli organi del Distretto sono:

- conferire immediata visibilità alle attività del Distretto ed agli obiettivi del medesimo in termini di risposta alle esigenze del territorio, facilitando la partecipazione e l'apporto di nuove risorse;

- promuovere lo sviluppo consapevole e partecipato, la capacità di dialogo, la concertazione funzionale alla costruzione di livelli crescenti di decisioni, scelte, azioni;
- costruire in modo partecipato il quadro coordinato degli interventi futuri, arrivando a disegnare, in modo non rigido e deterministico, la programmazione pluriennale nel comparto commerciale, ottimizzando le risorse, integrando le progettualità, definendo l'immagine coordinata del territorio;
- definire uno spazio di conoscenze e competenze tecniche in grado di rispondere alle esigenze progettuali degli attori locali sia pubblici sia privati.

Art. 6 - Assemblea

L'Assemblea è composta da un componente per ogni sottoscrittore l'accordo di Distretto (Enti Locali: Broni, Casteggio, Cigognola, Corvino San Quirico, Redavalle, Robecco Pavese, Santa Giuletta, Torricella Verzate, Campospinoso, Albaredo Arnaboldi, Stradella e Unione dei Comuni di Campospinoso Albaredo Arnaboldi; Associazioni di Categoria: Associazione commercianti di Pavia, Confesercenti di Pavia; soggetti privati: Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato della Provincia di Pavia, Strada del vino e dei sapori dell'Oltrepo con sede in Broni, Laboratorio cinema di Broni, Pro loco Broni, Associazione Arte Mista, Associazione Culturale Giovani in Corso di Broni, Casteggio Servizi, Pro loco Casteggio, Associazione Chiave di Volta di Casteggio).

L'Assemblea è presieduta dal Sindaco del Comune Capofila o in sostituzione da un suo delegato e la sua durata coincide con la durata del Distretto.

Art. 7 - Funzionamento dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata dal Presidente.

L'avviso di convocazione, con l'indicazione degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la ricezione almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la riunione.

Le riunioni dell'Assemblea non sono pubbliche, sono presiedute dal Presidente e ad esse interviene il Manager di Distretto o suo delegato senza diritto di voto e con funzione consultiva.

Le riunioni dell'Assemblea sono valide con la presenza di almeno il 50% dei componenti. Le decisioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza dei presenti mediante voto palese.

Le decisioni dell'Assemblea sono verbalizzate a cura del Manager di Distretto o suo delegato.

Art. 8 - Compiti dell'Assemblea

All'Assemblea compete:

- a) nominare i componenti del Comitato;
- b) approvare le procedure di erogazione e rendicontazione del contributo regionale;
- c) approvare il resoconto finale delle attività del Distretto e il monitoraggio redatti dal Comitato;
- d) valutare e approvare le variazioni che comportano una sostanziale mutazione della fisionomia e delle strategie del Distretto.

Art. 9 - Comitato

Il comitato è composto da 7 componenti nominati dall'Assemblea di cui:

- a) un componente del Comune Capofila in qualità di Presidente;
- b) tre componenti in rappresentanza degli Enti Locali sottoscrittori dell'accordo di Distretto;
- c) due componenti in rappresentanza delle Associazioni di Categoria sottoscrittori dell'accordo di Distretto;
- d) un componente in rappresentanza della CCIAA di Pavia e dei soggetti privati sottoscrittori dell'Accordo di Distretto.

I componenti del comitato restano in carica per tutta la durata del Distretto, fino a revoca o dimissioni.

Nel caso di revoca o dimissioni dei componenti del comitato, l'Assemblea provvede alla sostituzione.

Art. 10 - Funzionamento del Comitato

Il Comitato è convocato dal Presidente.

L'avviso di convocazione, con l'indicazione degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la ricezione almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la riunione.

Le riunioni del Comitato non sono pubbliche, sono presiedute dal Presidente e ad esse interviene il Manager di Distretto o suo delegato senza diritto di voto e con funzione consultiva.

Le riunioni del Comitato sono valide con la presenza di almeno il 50% dei componenti.

Le decisioni del Comitato sono adottate a maggioranza dei presenti mediante voto palese.

Le decisioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Manager di Distretto o suo delegato.

Art. 11 - Compiti del Comitato

Al Comitato compete:

- a) valutare e approvare le proposte di variazioni che non modificano sostanzialmente la caratterizzazione del Distretto;
- b) analizzare i problemi specifici del commercio e le tematiche socio/economiche, relazionando all'Assemblea circa le esigenze emerse al fine di programmare le azioni relative;
- c) supervisionare l'attuazione degli interventi di iniziativa pubblica e privata previsti nel Piano delle attività;
- d) proporre all'Assemblea le attività di valorizzazione del Distretto identificando nuovi progetti e ulteriori opportunità di sviluppo;
- e) ricercare risorse finalizzate a sostenere e sviluppare il Distretto in modo stabile nel tempo.

Il Comitato potrà avvalersi di consulenti tecnici, di volta in volta individuati nel rispetto della normativa vigente, che diano anche pareri sulla fattibilità o meno su progetti da intraprendere e potrà invitare alle riunioni soggetti privati e/o Associazioni del territorio nel caso in cui vengano affrontate all'ordine del giorno tematiche inerenti alle loro competenze.

Art. 12 - Norma di rinvio e transitoria

Per tutto quanto non espressamente previsto si fa rinvio alle norme vigenti che disciplinano le attività degli Enti Locali.

A seguito dell'approvazione del presente regolamento da parte di tutti i Consigli comunali dei comuni sottoscrittori dell'accordo, sono in vigore le procedure di erogazione e rendicontazione del contributo regionale approvate nella seduta del 22 luglio 2010 (allegato A), nonché è in carica il Comitato nominato nella medesima seduta.